



Sono contraddistinti dalle sigle «300 PC» e «300 PT»

# Due nuovi autocarri della Fiat per impiego in cave e in cantieri

I due mezzi, nelle versioni «cabinato» e «trattore» sostituiscono i «697 NP e TP» - Aumentate robustezza e potenza - Le principali caratteristiche tecniche



I due nuovi veicoli industriali per cave e cantieri realizzati dalla FIAT. In primo piano a destra il «300 PT»; a sinistra il «300 PC».

Sono stati strutturalmente integrati da ammortizzatori telescopici idraulici, mentre quelli posteriori sono a bracci oscillanti e barre di reazione, con molle a balestra semi ellittiche a doppia flessibilità.

I punti posteriori sono disposti in tandem, con differenziale ripartitore della coppia motrice: il gruppo è bloccabile, per manovre di emergenza, con comando sulla plancia portastrumenti. I freni, di tipo integrale pneumatico, sono a circuito indipendente per i tre assi. Le ruote a sezione sono di 12,00-20PR18.

Compatto e grintoso come si conviene a un supermaggiorato destinato a duce prove, il 300 FIAT non manca comunque di concedere una serie di comfort.

Con questo due nuovi autocarri altamente specializzati, la FIAT arricchisce la gamma con la quale si è affermata sui maggiori mercati del mondo: un nuovo modello si sostituisce al 697 NP e TP (rimangono, invece, in produzione le versioni stradali 697 N e T), di cui comunque riprende la fidata base meccanica adattandola a caratteristiche di impiego notevolmente superiori, attraverso un riassetto di tutti gli organi strutturali (nuovo ponte-tandem, sospensioni di nuovo disegno, pneumatici di sezione maggiore, eccetera).

Ma ecco, in rapida sintesi, le maggiori doti «atletiche». Cominciamo con il motore: si tratta del collaudato Diesel a 6 cilindri in linea da 13,78 cc, potenza di 260 CV (DIN) a 2200 giri/min, e una coppia massima di ben 101 kgm (DIN) a 1400 giri/min. La frizione, di tipo a disco a secco, è a comando oleopneumatico, mentre il cambio è a 8 rapporti sincretizzati (4 normali e 4 ridotti), e due retromarcie. Sui due lati della scatola del cambio sono previste flange per l'applicazione di organi di cambio prelevabili a velocità fissa, con riduttore inserito e motore a diemulducatore, con 60 CV per i pioghi, 100 CV per i pioghi costruttivi e 115 CV per quelli saltuari. Una presa di forza totale e inoltre prevista per impieghi in agricoltura.

Il telaio è costituito da longheroni e traversi di lamiera di acciaio a forte sezione. Le sospensioni anteriori, con molle a bale-

In Italia, secondo stime di esperti

# L'abuso di alcool all'origine del 30% degli incidenti

Negli Stati Uniti la percentuale sfiora il 50 per cento - Le indicazioni di uno studio condotto dalla Volkswagen - Le carenze della nostra legislazione

Lo stato così detto d'«euforia», ovvero una «ebbrezza» che porti la presenza d'alcool nel sangue al tasso dello 0,6 per mille, spinge chi sta al volante a guidare più velocemente, a compiere un numero triplo di infrazzioni e ad aumentare di quattro volte le probabilità di provocare un incidente grave.

Queste le conclusioni di un esperimento condotto in Germania al centro ricerche della Volkswagen di Wolfsburg. Il pericolo maggiore viene comunque da una sensibile immissione di alcool in brevi intervalli, dopo la quale chi si mette subito o quasi subito al volante, ad esempio, se ad un intervallo di pochi minuti il tasso alcoolico è di 0,3 per mille, dopo venti minuti sale a 0,45 e dopo un'ora a 0,9.

Un'ulteriore considerazione consiglia di attendere prima di mettersi alla guida, anche se si è bevuto poco, finché il sistema nervoso e gli organi si sono adattati alla mutata situazione biochimica.

Queste ricerche, importanti per altri Paesi, lo stanno a dimostrare anche in Italia dove si sta registrando un progressivo aumento del consumo di be-

vande ad elevato tasso alcoolico, al punto che circa il 30 per cento degli incidenti stradali viene attribuito dagli esperti alla guida sotto influenza di alcool. Da più parti, del resto, è stata dimostrata la stretta connessione esistente tra sinistri automobilistici ed abuso di alcool. Per esempio, negli Stati Uniti si è potuto accertare che dei circa 60 mila incidenti mortali registrati lo scorso anno sulle strade, circa la metà era stata direttamente causata dall'eccessivo uso di bevande alcoliche.

In Italia non esiste ancora una precisa legislazione in materia, anche se sono stati elaborati precisi provvedimenti legislativi in senso restrittivo della revisione del Codice della strada.

Attualmente vi è solo l'articolo 12 del testo unico che punisce lo stato di ebbrezza, ma non prevede il modo di accertare tecnicamente il tasso di alcool nel sangue del guidatore. La norma viene quindi di fatto ad essere inoperante con il risultato che, ad esempio, nel 1970 sono state solo 147 le condanne per violazione di questa legge.

Tornando all'esperimento condotto in Germania, si è dedotto, in concreto, che non far salire il tasso alcolemico oltre lo 0,8 per mille, limite oltre il quale gli studiosi sono concordi nel sostenere che l'alcool diviene veramente pericoloso, bisogna seguire questa regola: «i bicchieri» che si possono bere (in un tempo di due ore e mezzo di vino da 12 gradi) per un uomo di peso corporeo di 60 chili; mezzo bicchiere (o bicchiere) in più delle predette quantità per chi pesa 70 chili e all'incirca sempre così per ogni 10 chili di peso corporeo in più.

## Nei progetti delle Ferrovie dello Stato

# Automatizzazione della circolazione dei treni

Fungerà da cavia la linea Roma-Fornia - L'operazione prevede tempi molto lunghi

Anche se si tratta di tempi molto lunghi, arriverà il giorno in cui il viaggiatore entrerà in una stazione con il treno che si muove automaticamente, e salirà su un treno comandato a distanza con un pulsante.

Gli esperimenti preparatori per arrivare, gradualmente, a questa «rivoluzione» sono in Italia in fase di avvio. Fungerà da «cavia» la Roma-Fornia - linea veloce e caratterizzata da intenso traffico - sulla base di una decisione presa dal Consiglio di amministrazione dell'azienda F.S.

La sperimentazione prevede tre fasi di attività:

1) acquisto ed installazione delle apparecchiature atte a realizzare un sistema elettronico informativo ubiquo presso la stazione di Roma Termini ed avente lo scopo di controllare e visualizzare la circolazione sull'intera linea;

2) presentazione agli operatori di tutti gli elaboratori, di suggerimenti atti a rendere più scorrevole il traffico su strada ferrata (a chi dare la precedenza, come ridurre le soste ed altro), sempre restando all'uomo ogni decisione finale;

3) operatività delle decisioni assunte dall'elaboratore, sulla base dei propri calcoli.

Quest'ultima fase si svilupperà nel 1977, mentre per quella precedente si prevede l'applicazione agli inizi del 1976.

Intanto, l'azienda F.S. sta

## Uno studio su trenta Paesi

# Rapporti tra polizia e utenti della strada

Il lavoro del comandante dei vigili di Roma trascura i problemi «politici» della questione

Nel Salone della Camera di Commercio di Milano è stato presentato alla stampa il volume «Rapporti tra la polizia della circolazione e il pubblico» (Edizioni Marco Aurelio, Roma, 1974, s.p.), del generale Francesco Andreotti, comandante della polizia di Roma e noto per altri suoi scritti sui problemi del traffico, tra i quali una «Antologia per la educazione stradale».

Nella prima parte della opera l'autore svolge un interessante esame comparativo di quelli che sono i comportamenti - in 30 Paesi d'Europa, Africa, Asia e America - di polizia e varie categorie di utenti della strada, dai pedoni agli automobilisti, e dei vari modi di risolvere i problemi della circolazione, appunto tra i tutori del traffico e il pubblico.

Segue poi una serie di saggi a carattere tecnico e sociologico sullo stesso argomento. Anche se l'opera nel suo complesso configura una sorta di sociologia dei rapporti tra utenti e polizia, non è un'opera di indubbio interesse. Alla base di essa c'è però una visione del problema piuttosto semplicistica. Non ci si può illudere di ridurre la problematicità di tali questioni soltanto a difficoltà «tecniche» e superabili rimuovendo gli ostacoli di ordine psicologico ed organizzativo.

I vigili urbani e la polizia della circolazione, da una parte, e gli utenti della strada dall'altra, sono molto spesso in conflitto.

## La «Fiat 128» premiata in Argentina

L'associazione argentina dei giornalisti dell'Automobile Club del commercio dell'automobile ha eletto la «FIAT 128» automobile dell'anno 1974.

Un trofeo, realizzato con lo stesso materiale impiegato nella fabbricazione dell'autovettura premiata, sarà consegnato al presidente della commissione di giuria, Roma Termini ed avente lo scopo di controllare e visualizzare la circolazione sull'intera linea;

2) presentazione agli operatori di tutti gli elaboratori, di suggerimenti atti a rendere più scorrevole il traffico su strada ferrata (a chi dare la precedenza, come ridurre le soste ed altro), sempre restando all'uomo ogni decisione finale;

3) operatività delle decisioni assunte dall'elaboratore, sulla base dei propri calcoli.

Quest'ultima fase si svilupperà nel 1977, mentre per quella precedente si prevede l'applicazione agli inizi del 1976.

Intanto, l'azienda F.S. sta

## Un giorno senza automobile a volontà in Austria

Il ministro delle Finanze austriaco Androsch, in una conversazione con i giornalisti, ha raccomandato che, nel quadro dei provvedimenti per risparmiare energia, gli automobilisti rinuncino volontariamente all'uso dell'automobile un giorno la settimana.

Il «giorno senza automobile a volontà» (Autoloser Tag) fu introdotto obbligatoriamente nell'inverno scorso, durante la fase più acuta della crisi energetica. In primavera è stato abolito. Adesso dovrebbe essere ripristinato a volontà.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

# Basket: continua la marcia delle tre grandi

Ha la meglio la squadra di Recalcati (86-83)

# La Canon manca il colpo e la Forst ne approfitta

Canturini troppo forti e i veneti reggono solo un tempo

CANON: Medool (7), Rigo, Carraro (23), Alliani (5), Christian (20), Pavanesi, Bufalini (6), Rabbaza, Spillare, Gorghegno (14).

FORST: Canclan, Recalcati (17), Meneghin (10), Della Fiori (20), Fagnola (12), Cattolico, Lestard (6), Marzolari (21), Beretta, Tomblazio.

Uscito per cinque falli Llenhard.

ARBITRI: Morelli di Pontedera e Botari di Mesiano.

NOTE: Tiri liberi per la Canon 15 su 20 per la Forst 12 su 16. Rimbalzi 32 per la Canon 36 per la Forst.

**SERVIZIO**

VIENZA 8 dicembre

Davanti a un folto pubblico la Canon ha fallito ancora una volta la vittoria del prestigioso. Eppure le premesse c'erano tutte: il rientro di Milana, la guarigione anche inaspettata di Bufalini, il confortante crescendo di Christian, la speranza in un ripetersi di Spillare, prezioso spesso nelle ultime partite.

Mancate quasi del tutto queste occasioni (non parziale giudizio di Christian) alla Canon non è rimasta che la buona volontà. Troppo poco. Troppo poco soprattutto per

Il Brina cede per 105-71

# L'Ignis vince senza fatica

IGNIS: Rusconi (23), Osola (10), Meneghin (18), Bion (12), Mora (40), Zanatta (10), Guasco (9), Rizzi (4), Salvaneschi, Carrara (non entrato).

BRINA: Stagni, Zampolini, Torda, Masini (10), Baslini (2), Ceccato (10), Privo (10), Intereser (20), Vendemini (3), Gennari (23).

ARBITRI: Montella e Ciampaglia di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: per Ignis 11 su 14, per il Brina 7 su 10. Usciti per 5 falli Rusconi al 9° del secondo tempo, Stagni al 10°, Vendemini al 12°, Lauri al 14°. Al 7° della ripresa, punteggio 63 a 51, esce Cerioni per un incidente alla caviglia destra.

**SERVIZIO**

VARESE, 8 dicembre

Una partita opaca e assolutamente privo di interesse: questa in sintesi è l'impressione suscitata da Ignis-Brina. La squadra di Gamba, cui ha fatto difetto fin dalle prime fasi, non è riuscita a risvegliare l'attenzione, ha giocato decisamente sotto-ono. Ma ai varesini sono mancati soprattutto il ritmo e l'apporto di Meneghin. Il numero 9 della prima parte della partita, ha sbagliato molte facili occasioni.

Anche sull'altro fronte poco sono state le note positive: il Brina ha avuto un gioco di sufficienza per risvegliare abbastanza presto e lucido nel tiro piazzato (10 su 18), affiancato da Cerioni che però ha dovuto lasciare il

## Troppo deboli i bolognesi in difesa

# Alco: una sequela di errori Mobilquattro discreta (81-74)

MOBILQUATTRO: Gergati (6), Papelli (2), Girolini (6), Guidali (17), Jura (26), Roda, Grippo, Castellani, Gergati G. (20), Veronesi.

ALCO: Cagliaris (16), De Vries (23), Biondi (7), Benvenuti (11), Giuro, Viola (2), Develas (6), Fabris, Arrighi (3).

ARBITRI: Esposito e Baldini di Firenze.

NOTE: Spettatori 2000. Giocatori usciti per 5 falli: Giuro e De Vries per l'Alco; Gergati e Jura per la Mobilquattro. Tiri liberi: Mobilquattro 23 su 32; Alco 8 su 14.

MILANO, 8 dicembre

«Abbiamo perso meritatamente: giocando a rovescio non si può vincere. Quando era da alzare il ritmo, l'abbiamo abbassato viceversa. Troppi falli in difesa. Complimenti alla Mobilquattro».

Questo il commento di Asa Nikolic, allenatore dell'Alco, al termine della partita vinta dai milanesi per 81 a 74.

Il tecnico jugoslavo impiega trenta secondi a dire tutto e poi si ritira veloce negli spalti. Ad ascoltarlo a quei punti saranno i suoi giocatori: da quel che si è visto durante la gara si può tranquillamente affermare che la mano non sarà certo leggera. Nikolic ha gridato, è balzato dalla panchina alme-

## L'Innocenti batte l'IBP per 88-82

# La paura di vincere ...frena i romani

IBP: Quercia (26), Lazzari (4), Saponi (10), Corno (10), Micheli (4), Fossati (6), Sorenson (34), Kunderfranco (4); non entrati: Barbiere (12), Vecchiato (6), Bianchi (4), Ferracini (8); non entrati: Borghesi e Sabatini, Uboldi (4), Merano (6).

TIRI LIBERI: IBP 16 su 20, Innocenti 24 su 32.

ARBITRI: Viole e Duranti di Pisa.

ROMA, 8 dicembre

La IBP, romana, nell'ultima partita del girone di andata (prima fase) del campionato di serie A, ha sfiorato il risultato clamoroso, nella gara con l'Innocenti. Gli uomini di Bianchini hanno tenuto testa ai più forti avversari per quasi tutta la partita.

Il secondo tempo, quando i romani si sono resi conto che erano ad un passo da una esaltante affermazione, il nervosismo ha preso il sopravvento e una serie di errori grossolani hanno permesso ai più esperti avversari di controllare, anche se a fatica, il gioco.

Se Sorenson, Quercia (34) e 26 punti, rispettivamente, avessero avuto più determinazione nel primo tempo (conclusosi a vantaggio dei padroni di casa e altri, in un ingenuo tentativo finale di compensazione, anche contro gli ospiti).

I friulani hanno perso l'incontro non solo per questo (loro nervosismo troppo facilmente), ma per un altro accumulato un impressionante bottino di errori, gran parte dei quali a svantaggio dei padroni di casa e altri, in un ingenuo tentativo finale di compensazione, anche contro gli ospiti.

Il secondo tempo soltanto è riuscito a superare quella «impresenziata» di cui hanno fatto oggetto i nomi di Fiorini ha raggiunto i cinque punti (74-69).

Prima dell'ultimo minuto, due canestri di Fossati e Kunderfranco hanno permesso di sperare i tifosi romani (82-80). I milanesi, però, sono riusciti a controllare la partita negli ultimi secondi ed hanno vinto per 88-82.

## Sinudyne-Duco Mestre 94-82

# Mc Millen-show: quarantasei punti!

SINUDYNE: Albonico (4), Valenti (2), Antonello (13), Benelli (2), McMillen (46), Serafini (9), Tomassini (4), Bertolotti (13) n.e.

VIA ROMANA: Sinudyne 94-82.

DUCO MESTRE: Bertini (6), Quintavalle (10), Della Costa (9), Cedolini (18), Borghetti (16), Meier (4), Buzzaro (4), Pascucci, De Stefani (2).

ARBITRI: Campagnone di Napoli e Lenti di Salerno.

NOTE: Tiri liberi: 21 su 32 (5); 18 su 22 (D). Usciti per 5 falli: s.l. Bertini, Meier, Buzzaro, Serafini, 9° Bertolotti, 4° Buzzaro, 17° Tomassini.

## DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 8 dicembre

Mc Millen segna 46 punti, gioca per la squadra, tra a ripetizione a rimbalzo. Meier, l'americo del Duco, quando tira non prende in una casa (4 punti il suo bottino), becca qualche rimbalzo: in difesa è scarso, a 6 della ripresa rot in panchina per 5 falli. In queste annotazioni sta il suo essenziale di Sinudyne-Duco 94-82 (p. 1, 48-47).

Si sa dell'importanza condizionante dei giocatori americani, per cui se Mc Millen ha risolto la situazione per la Sinudyne, Meier non ha retto per niente al confronto per cui il Duco ha potuto reggersi sulla classe di quella realtà del basket italiano che è il diciannovenne Villata e sull'impresenziata di Cedolini che ha 34 anni, ma non li dimostra.

C'è equilibrio all'inizio. La Sinudyne cerca di impostare la sua manovra in velocità, ma la Duco non le dà meno. Tuttavia le due squadre sprecano diversi palloni. Mc Millen non ingrana subito per cui il punteggio è 5 falli in 10. In un'azione di Bolognesi, Ma sospinta da Villata e da Cedolini la Duco riparte. Non è questa la sede appropriata per fare un'analisi dettagliata nella quale occorrerebbe mettere a fuoco parecchi fattori. Ci limitiamo per ora a constatare come risultati conseguiti non fanno per nulla rimpiangere quanto

## I senesi espungano Udine (77-75)

# Fragile Snaidero per l'ottimo Sapori

SNAIDERO: Mellita (2), Pirelli (10), Giorno (11), Natali (2), Paschini (11), Malagoli (18), McDaniels (19), Cagnazzo (2).

SAPORI: Franceschini (2), Giustarini (5), Johnson (19), Borovone (12), Castellani (20), Castagnetti (11), Barlicchi.

ARBITRI: Albanesi, di Busto Arsizzone e Paronelli di Gavirate.

NOTE: Usciti per 5 falli: Johnson e McDaniels.

## I napoletani cedono nel finale (86-92)

# Con fatica il Brill doma la Partenope

BRILL: Villetti (8), Ferello (20), Serra, Nizza (12), De Rosol (23), Sattler (28). Non entrati: Masia, Vascellari, Mastio, Lucarelli.

FAG-PARTENOPE: Erice (4), Clot (12), Scodavone (20), Minetti, Tacioli (2), D'Amico (9), Trevisan (14), Andrews (20). Non entrati: Abate, Abbate.

ARBITRI: Barocovich e Chiaranda di Napoli.

NOTE: Uscito per cinque falli D'Amico. Tiri liberi 14 su 16 per il Brill e 8 su 14 per la FAG.

## DAL CORRISPONDENTE

Con un'importante vittoria, pur striminzita e sudata, il Brill chiude il girone d'andata non certo secondo le previsioni e le speranze che mutamenti avvenuti nella società facevano ragionevolmente sperare.

Non è questa la sede appropriata per fare un'analisi dettagliata nella quale occorrerebbe mettere a fuoco parecchi fattori. Ci limitiamo per ora a constatare come risultati conseguiti non fanno per nulla rimpiangere quanto

## DAL CORRISPONDENTE

Udine, 8 dicembre

Era troppo importante questo incontro per la Snaidero e non doveva essere rovinato da due arbitri che hanno accumulato un impressionante bottino di errori, gran parte dei quali a svantaggio dei padroni di casa e altri, in un ingenuo tentativo finale di compensazione, anche contro gli ospiti.

I friulani hanno perso l'incontro non solo per questo (loro nervosismo troppo facilmente), ma per un altro accumulato un impressionante bottino di errori, gran parte dei quali a svantaggio dei padroni di casa e altri, in un ingenuo tentativo finale di compensazione, anche contro gli ospiti.

Il secondo tempo soltanto è riuscito a superare quella «impresenziata» di cui hanno fatto oggetto i nomi di Fiorini ha raggiunto i cinque punti (74-69).

Prima dell'ultimo minuto, due canestri di Fossati e Kunderfranco hanno permesso di sperare i tifosi romani (82-80). I milanesi, però, sono riusciti a controllare la partita negli ultimi secondi ed hanno vinto per 88-82.

Regolo Rossi

r. ma.